

**LA CURIOSITÀ.** Celebrata il 10 luglio 1938 nella tenuta di Ca' Priuli

# LE IMMAGINI DELLA "FESTA DELLE MESSI" A SAN GERMANO

Dall'archivio dell'Ond conservato alla Bertoliana emergono le testimonianze della partecipazione popolare all'incontro tenutosi a Villa del Ferro

**Dino Bressan**

Uno degli elementi cardine dell'ideologia del fascismo fu il "ritorno alla campagna", con l'esaltazione della bellezza e della salubrità della vita agreste. Gli abitanti dei centri rurali erano incoraggiati a continuare a resare in campagna, anziché spostarsi nei centri urbani alla ricerca di altre opportunità di lavoro. Tale propaganda, caratterizzata dalla mescolanza di accenti ruralisti con toni nazionalisti e patriottici, coinvolse tutte le strutture chiamate a contribuire alla diffusione del pensiero del regime, tra cui l'Opera Nazionale Dopolavoro.

L'Ond dedicò grande impegno all'allestimento, nelle zone di campagna, di eventi e manifestazioni utili ad assicurare occasioni di svago e ritrovo, garantendo, al contempo, la possibilità di diffusione del messaggio fascista anche in località isolate, dove spesso mancavano persino le strade carrozzabili e la radio e il cinema risultavano ancora sconosciuti. Tali furono le finalità dell'organizzazione da parte del direttorio provinciale dell'Ond di Vicenza della prima "Festa delle messi", tenutasi il 10 luglio 1938 a Villa del Ferro, frazione del Comune di San Germano dei Berici, nella tenuta denominata "Ca' Priuli" edificata nel XVI secolo dal patrio veneziano Girolamo Priuli al posto di una preesistente struttura militare.

Fu proprio l'allora proprietario della residenza, il conte Giovanni Custoza, titolare di una grande azienda agricola e ufficiale della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, a offrire ospitalità per lo svolgimento dell'evento, che, secondo quanto riportato nell'avviso di convocazione diffuso in tutte le sedi Ond della provincia alcune settimane prima, si prefiggeva lo scopo di procedere "alla celebrazione ed esaltazione, con il raccolto del grano, della fatica, della disciplina e della fede dei rurali vicentini".

All'iniziativa, cui presero parte i Dopolavoro di tutte le aziende agricole beriche, intervennero, oltre al presidente della Federazione nazionale agricoltori e a quello dell'Unione nazionale agricoltori, anche il segretario e il presidente provinciale dell'Ond, Bruno Mazzaggio. Fu proprio quest'ultimo a dare il via all'incontro nel primo pomeriggio, rivolgendo ai convenuti, disposti nel cortile della villa in un



Le "massaie rurali" sfilano numerose nei costumi dell'epoca. Il corteo è seguito dalla musica di diverse orchestre



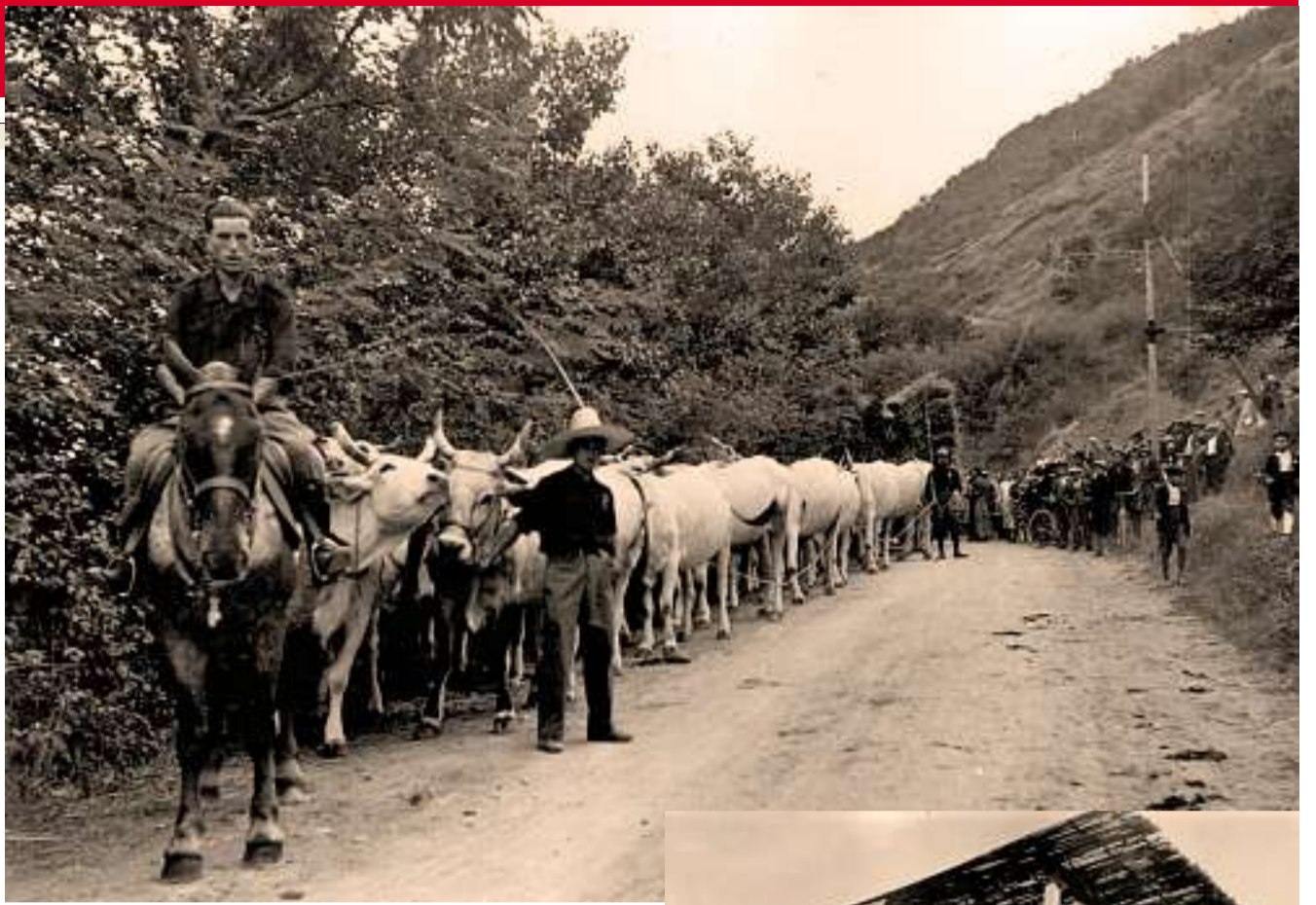
La grande area dell'azienda agricola Ca' Priuli del conte Custoza. Al centro, una "Topolino" dell'epoca

ampio semicerchio con al centro una trebbiatrice dipinta di bianco, rosso e verde, "il saluto e l'apprezzamento dei vertici provinciali e nazionali del partito per i costanti incrementi di produttività fatti registrare negli ultimi anni dalle campagne vicentine".

Si procedette, quindi, con il primo degli eventi in programma, ossia la sfilata in costume di centinaia di contadine appartenenti al corpo delle "massaie rurali", la più grande organizzazione femminile del fascismo, creata nella prima metà degli anni Trenta con l'obiettivo di consolidare il consenso al regime di milioni di donne



Divisa bianca per il responsabile della Milizia, che scherza col fotografo assieme ai partecipanti



Una trebbiatrice addobbata con il tricolore e lo stemma dei Savoia



Al centro del paese sfilano i carri con le contadine in costume. E gli uomini rigorosamente col cappello

delle campagne italiane. L'esibizione, con l'accompagnamento musicale di numerose orchestre, fu seguita da gare di velocità a bordo di carriole, all'interno di sacchi o su degli asinelli, più per suscitare l'allegria dei presenti che non per sottoporre i partecipanti a vere e proprie competizioni tra loro.

Il momento culminante fu il corteo di oltre cinquanta carri allegorici dei vari Dopolavoro, con assegnazione di una medaglia d'oro, di una d'argento e di una di bronzo ai tre ritenuti migliori da un'apposita commissione presieduta dal segretario provinciale dell'Ond. Il

primo premio andò al carro dell'azienda agricola di Sossano, trainato da quattro coppie di buoi; ad aggiudicarsi il secondo e il terzo posto furono, rispettivamente, il Dopolavoro di Orgiano, con un veicolo interamente dipinto di bianco, rosso e verde, e quello di S. Germano dei Berici.

Una speciale onorificenza, un diploma con medaglia di rame, venne attribuita al carro dell'azienda agricola del conte Custoza, trainato da sedici splendidi buoi bianchi, che per volontà dello stesso proprietario della sede ospitante aveva preso parte alla sfilata fuori concorso. ♦